

Uno sguardo su Cuba

La presa del potere di Fidel Castro, la crisi dell'ex Unione Sovietica e il problema degli esuli fuggiti dall'isola alla ricerca di una maggiore libertà e benessere, hanno condizionato pesantemente l'attuale situazione socioeconomica di Cuba.

Molto forte è anche il problema del rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

Il passaggio del governo da Fidel Castro al fratello, Raúl, ha portato alcune misure di parziale liberalizzazione, pur mantenendo il sistema ideologico comunista/socialista.

La ripresa del dialogo diplomatico (17 Dicembre 2014) tra Cuba e gli Stati Uniti d'America, con il presidente Barack Obama, aveva aperto qualche prospettiva nuova; che spesso, sono rimaste solo idee, senza produrre effetti concreti (continuano i controlli, le restrizioni, le fughe dall'isola ...).

L'elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump (08 Novembre 2016), ha bloccato e in alcuni casi ha fatto retrocedere, il cammino di dialogo costruttivo avviato.

L'elezione del nuovo presidente cubano: Miguel Díaz Canel (19 Aprile 2019) e la riconferma del presidente uscente Raúl Castro come Segretario del Partito Popolare, hanno dato alcuni segnali di un tentativo di cambiamento, ma sempre in maniera contraddittoria: prospettive di avviare alcune aperture (in particolare economiche) ma senza voler perdere il ferreo controllo e la gestione da parte dello Stato.



Miguel Diaz Canel nuovo Presidente di Cuba

La nuova Costituzione approvata (dopo un processo di consultazione iniziato nell'Agosto del 2018) con il referendum del 24 Febbraio 2019, ha ribadito in modo forte l'irrinunciabilità della scelta socialista e ha "aperto" ad alcuni "valori nuovi", spesso frutto di una globalizzazione etico-culturale in atto; valori che cercano di far sparire alcune differenze ... che non son differenze ma specificità, e comunque sempre all'interno della contraddizione: liberalizzazione/privatizzazione e ferreo controllo/gestione statale.

Tutto questo processo ha incontrato anche delle resistenze nella popolazione che ha portato a un calo di affluenza alle urne (84%), al 10% di pareri contrari e un al 4% di schede bianche/nulle. Ciò non ha fermato l'approvazione, ma ha comunque lanciato un messaggio: qualcuno pensa e sta provando a proporre un modello socio-politico diverso.

In questo processo verso la nuova Costituzione, la Chiesa Cristiana Cattolica (appoggiata anche da alcune Chiese Cristiane Protestanti), ha cercato di sensibilizzare la gente per aiutarla a riflettere, per operare una lettura critica e consapevole dei contenuti proposti nella nuova costituzione (in modo particolare su: responsabilità del voto, scelta ideologica, stato laico, matrimonio, famiglia, educazione e economia al servizio del bene comune).



La cattedrale de L'Avana

Questo è un segno di una Chiesa che cerca di continuare ad essere profetica (uno degli elementi che la caratterizza) anche accettandone le conseguenze.

La sensibilizzazione ha avuto riflessi positivi nella gente, anche se non è facile il passaggio da una discussione costruttiva al prendere posizione politica ... alcuni comunque lo hanno fatto e questo è un segno del voler vivere il presente ma guardando al futuro.

L'attuale realtà politico-economica dell'AL: in forte cambiamento (in particolare la crisi del Venezuela e la nuova situazione del Brasile, che era un forte alleato di Cuba), sta creando problemi alla fragile economia cubana che si sostiene con il forte appoggio dell'Alba (Alleanza Bolivariana: Bolivia, Cuba, Ecuador, Nicaragua e Venezuela) e la collaborazione con il Brasile.

Tutto questo contribuisce a rendere il futuro di Cuba non chiaro e "tempi lunghi". per gli auspicati e necessari cambiamenti.

Équipe FD veronesi a Cuba